

## **Indagine sui bilanci delle società di capitali T&A 2007: la selezione è ancora in corso ma emergono le imprese eccellenti**

Un distretto in movimento, che da una parte continua a perdere terreno in termini di dinamica del valore aggiunto e di performance reddituali complessive ma che dall'altra assiste anche all'affermazione di realtà imprenditoriali eccellenti. E' questa la fotografia del distretto che pratese che emerge dall'indagine sui bilanci 2007 delle società di capitali del tessile, abbigliamento e meccano tessile commissionata dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriale Pratese al Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Firenze. Coordinata dal prof. Francesco Giunta, l'indagine è alla sua nona edizione e, come di consueto, si concentra anche sul confronto del distretto pratese con gli altri distretti industriali del T&A come Biella, Como, la Valsertana, Busto Arsizio e Vicenza.

**LA DIMENSIONE** Il distretto di Prato resta il più grande da un punto di vista dimensionale. Molto più numerose degli altri distretti le imprese e le società di capitali che vi operano: l'indagine ne ha esaminate 1004 per un fatturato complessivo di 4,3 miliardi di euro, di gran lunga superiore all'aggregato delle società di capitali degli stessi settori degli altri distretti. Anche se si guarda al valore aggiunto prodotto, Prato conferma il proprio primato con circa 769 milioni di euro, ed è subito seguita da Como che, con meno imprese ma con dimensioni aziendali medie ben superiori a quelle pratesi, riesce a realizzare un valore aggiunto pari a circa 768 milioni di euro. Come si conferma il distretto tessile più "in forma" degli anni successivi al 2001.

**LE IMPRESE ECCELLENTI** Negli ultimi 13 mesi sono intervenuti numerosi cambiamenti e lo scenario nel quale operano le imprese è mutato notevolmente; l'indagine, però, ci mostra uno spaccato su quelle imprese del territorio che possono essere considerate "eccellenti" sia in termini di sviluppo del fatturato che di redditività: sono circa il 20% del totale ed è ragionevole pensare che un'azienda che nel 2007 poteva essere considerata eccellente, ancora oggi sarà operativa sul mercato, pur con qualche difficoltà in più.

**Quante sono** La classe di fatturato di appartenenza non può essere considerata strettamente collegata all'eccellenza, ma esiste comunque una relazione positiva tra dimensione e risultati. Se è vero, infatti, che il 46% delle imprese eccellenti ha un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro, è altrettanto vero che è più probabile riuscire a raggiungere l'eccellenza se si può contare su un volume complessivo d'affari maggiore: il 27,9% delle imprese con un fatturato superiore ai 10 milioni di euro sono eccellenti, contro il 19,7% di quelle con fatturato compreso tra i 2 e i 5 milioni di euro.

**Dove operano** Si tratta di produttori di tessuto (19%); confezioni (14%); nobilitazione (12%), maglifici (10%). Questi ultimi sono tra l'altro quello che riescono a incrementare maggiormente il fatturato nel 2007 (+9,8%), seguiti dalle confezioni (+5,6%).

**IL VALORE AGGIUNTO** In termini di creazione di valore aggiunto, i maglifici hanno segnato un interessante recupero dopo anni molto difficili (+14,5%), ma "il podio" spetta all'arredo casa, il cui valore aggiunto cresce del 22,7%, pur a fronte di un fatturato in diminuzione. Un segnale di un riposizionamento in atto sul mercato delle imprese che operano in questo comparto – che conta comunque su un numero contenuto di imprese - interessate a puntare più sulla qualità che sui volumi.

In generale si assiste comunque ad una erosione del valore aggiunto prodotto dal distretto e a un diffuso timore tra le imprese, che hanno difficoltà a programmare investimenti: nel periodo compreso tra il 2002 e il 2007 Prato è infatti arretrata progressivamente rispetto agli altri distretti sul lato degli investimenti.